Anno III — Sabbato 5 Settembre 1868 — Num. 212

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*Udine, 4 Settembre*

L'*Etendard* si è preso la cura di assicurare che il viaggio del conte e della contessa di Girgenti a Parigi non ha alcuna importanza politica, dichiarando assolutamente false le conseguenze che furono dedotte dal loro abboccamento con l'imperatore Napoleone. « Questo viaggio, ha detto il giornale francese, ebbe per prima causa il desiderio del principe di conoscere personalmente l'imperatore e la Francia. » Tali assicurazioni non hanno per altro ottenuto ancora l'effetto di far cessare i commenti ai quali da luogo quel viaggio. Ognuno continua a domandarsi che cosa vanno a fare i due Borboni a Parigi e che cosa sperano da un Bonaparte. È questo l'enigma del quale si cerca invano una soluzione soddisfacente. Certo è che gli ospiti di Fontainebleau sono trattati con tutti i riguardi che esige la reale prosapia. La stampa officiosa mise in evidenza la visita e si pretende che per aspettare i due sposi l'imperatore abbia voluto perfino indugiare la sua partenza pel campo di Châlons, cortesia questa ch'egli non volle usare alla regina Vittoria quando passò per la Francia. Vuolsi poi da taluno che questo avvenimento si colleghi con una prossima soluzione della questura romana, mentre altri sostengono che questa visita straordinaria di due Borboni alla Corte napoleonica sia in relazione colla catastrofe che si attende da un momento all'altro nella penisola iberica. L'interesse dinastico certo vi può avere gran parte: ma, in tanta incertezza di apprezzamenti, noi non ci arrischiamo ad avventurare una ipotesi tanto facile a farsi quanto incerta di vedersi avverata.

Il *Monitore prussiano* dice che lo stato di salute di Bismark non inspira alcuna inquietudine, ma che però gli è necessario un completo allontanamento dagli affari e un assoluto riposo. Il tuono di questa notizia ci sembra voglia significare più di quello che se *ne potrebbe* desumere considerandolo soltanto letteralmente. Già in molte corrispondenze era stato annunziato che la malattia del signor Bismark era di tale natura da fargli godere la più perfetta salute e la caduta di cavallo ultimamente toccatagli fu sempre data come cosa leggera e senza importanza. Ora il *Monitore prussiano* vien fuori ad assicurare che il ministro ha più che mai bisogno del più assoluto riposo, perchè il suo stato non inspira, è vero, inquietudini, ma esige la più perfetta tranquillità. A noi sembra che ciò voglia dire che il signor Bismrk non deve per il momento impacciarsi nella politica, della cui direzione bisogna che lasci ad altri la cura. Pare quindi confermata in tal modo l'opinione di quelli che credono in un mutamento nell'indirizzo politico del Governo prussiano; e difatti se a questo fatto si unisce quello del richiamo del generale Manteuffel, partigiano dell'alleanza con l'Austria e quello delle spiegazioni benevoli che ci credette di dover dare a Vienna relativamente alla nota di Usedom, non si può non convenire che quell'opinione ha molta probabilità di essere proprio la vera.

Un carteggio del *Wanderer* reca sulle insurrezioni della Bulgaria e dell'Albania dei ragguagli che non concordano punto colle informazioni del telegrafo. Il governatore generale d'Andrianopoli avrebbe ricevuto l'ordine di dirigere tre squadroni verso i Balkan, ciò che parrebbe indicare che le bande non furono distrutte, come si era annunciato, e che si rannodano di nuovo. Il *Wanderer* ci reca inoltre i particolari di accaniti combattimenti avvenuti in Bulgaria e a Scutari. La gagliardia degl'insorti non permetterebbe di credere alla loro pronta sommissione. Il *Corriere russo* accusa di calunnia la stampa di Costantinopoli che chiama responsabili di tutti questi movimenti le autorità russe e rumene. Ma cercando di scolpare egualmente e il governo di Bukarest e quello di Pietroburgo, il *Corriere russo* non fa altro che rivelare troppo evidentemente la solidarietà che li unisce senza discolpare nè l'uno nè l'altro.

In Germania continuano, più accentuate che mai, le dimostrazioni unitarie. Abbiamo in un'altra rassegna registrato i brindisi fatti nel senso dell'unità tedesca dal ministro degli esteri e da quello della guerra del granducato di Baden. Altre dimostrazioni si fecero a Mannheim. In un banchetto datosi in quella città, un consigliere di Stato badese, così conchiuse un suo discorso: « La dissoluzione dell'antica Confederazione germanica rese la loro sovranità agli Stati tedeschi del mezzogiorno. Noi tuttavia non vogliamo essere sovrani, perchè, anzi tutto, vogliamo essere tedeschi! Riunione delle membra sparte della Germania, ecco il programma di tutti i veri patriotti sebbene siano diversi i mezzi coi quali si cerca di ricostituire la nazione. »

Le ultime notizie mandate da Messico all' *Indépendance Belge*, giornale non sospetto, sono soddisfacenti, e come tali le riferiamo qual nuovità, inattesa, ma non sgradita a chi pensi che il Messico con la quiete e coll' ordine può solo far dimenticare all'Europa una pagina terribile nella sua storia moderna. « Tutto va bene, scrivono al periodo citato. Nel momento in cui vi scrivo, lo scandalo della Sierra è terminato e lo stesso avverrà per quello di Puebla, imperocchè il generale Giovanni Francesco Lucas si è già messo a disposizione del Governo con tutte le forze poste sotto il suo comando. Non resta] ormai che qualche banda di ladri che infesta sempre le strade: ma tutto porta a credere che anche esse saranno presto sterminate. »

## SESSIONE ORDINARIA
del
## Consiglio Provinciale

Lunedì, come abbiamo annunciato, il Consiglio Provinciale si adunerà per la sessione di autunno. Ora tra gli oggetti che verranno sottoposti alle sue deliberazioni, ve ne hanno parecchi di sommo interesse per la Provincia; quindi è che su questi amiamo richiamare l' attenzione de' nostri lettori.

Nulla diremo delle varie nomine e sostituzioni indicate nell' ordine del giorno, perchè lice sperare che, dopo due anni di vita italiana e dopo le fatte esperienze, anche il Consiglio Provinciale saprà pei varii ufficii scegliere i migliori cittadini. Solo ci permettiamo far voti, affinchè l' ufficio presidenziale sia composto in modo da corrispondere alle esigenze di un piccolo Parlamento, e affinchè specialmente l'ufficio di Segretario e di Vicesegretario sia ritenuto nell' importanza data ad esso dalla Legge. Noi non facciamo eccezioni per alcuna persona; mentre, per contrario, ebbimo più volte occasione di lodare i Consiglieri, i quali sinora tennero quegli ufficii. Però rammentiamo come sia necessaria nei Presidi una qualche abilità, che non è facile, di dirigere le sedute e di formulare le varie argomentazioni, a risparmio di tempo e per impedire le troppe divagazioni; rammentiamo come un Consiglio Provinciale debba eleggere il Segretario ed un Vice-segretario per la compilazione dei processi verbali delle sedute, e che l' adempimento di tale incarico si può rendere agevole, se i signori Consiglieri staranno paghi a dire le proprie ragioni in modo chiaro e conciso, rinunciando (dacchè non trattasi di pompeggiare in artificii retorici) a que' vaniloquii che non dànno luce alle quistioni, bensì impediscono talvolta l'esaurimento dell' ordine del giorno.

Nulla diremo degli oggetti di minore importanza (e fra trent'uno oggetti proposti, almeno venti appartengono a questa classe); soltanto raccomandiamo ai signori Consiglieri di approvare qualche tenue spesa, il cui scopo torna di utilità e di decoro alla Provincia, o ch' è di stretta giustizia; per esempio la spesa per mantenere una sordo-muta nell' Istituto delle Canossiane in Venezia, e l' altra spesa per contribuire al mantenimento dell' Istituto dei ciechi in Padova. Così crediamo che si approverà un tenuissimo aumento nel soldo di talun impiegato presso la Deputazione Provinciale, che per effetto della nuova Pianta si trova danneggiato di confronto allo stipendio dapprima percepito, e di confronto ai proprii colleghi di analoga categoria.

Ma tra gli oggetti di importanza e che vogliamo raccomandare al Consiglio, annotiamo la spesa per un progetto in dettaglio del Canale del Ledra, l'approvazione di sei o sette condotte veterinarie, ed il proposto aumento di spese necessarie pel Collegio Uccellis. Queste tre proposte richiedono tutta l' attenzione dei signori Consiglieri; e l' approvazione di esse verrà da noi considerata come indizio di quell' amore al progresso dal cui deve essere animato un Consiglio Provinciale per poter dirsi davvero rappresentante della maggioranza del paese.

Sul progetto del Ledra, benchè la quistione sia stata ampiamente trattata dalla stampa, non ignoriamo come tuttavia durino i dissensi, e come lo spirito gretto di municipalismo tenti diminuire i vantaggi di questo lavoro in senso economico. Ma sappiamo da altra parte che nel nostro Consiglio Provinciale ben pochi vorranno assumersi la responsabilità di un voto negativo, e, dopo tante parole, obbligare il Friuli a confessare apertamente la propria impotenza economica. Pel progetto in dettaglio ci vogliono 30,000 lire. Ebbene; se il progetto va attuato, questa somma viene assunta dall' imprenditore del lavoro; se il progetto non entra nello stadio dell' esecuzione, la Provincia avrà sì spese 30,000 lire, ma avrà dimostrato il buon volere di compiere al più presto possibile un imprendimento d'utilità incontrastabile. Tale voto del Consiglio sarà per noi prova del patriottismo di quelli che lo compongono. Si quistioni pure, e si cerchi l' accordo per istabilire una varietà nella quota di contributo dei singoli Comuni; ma, perdio, non avvenga che tale massimo interesse provinciale abbia più a lungo a girare nel campo sterile dei desiderii.

Riguardo alle condotte veterinarie, proposte altra volta al Consiglio, speriamo che sarà facile ottenere un voto adesivo. Trattasi anche per esse di provvedere ad un interesse economico importante, perchè rappresentato da un capitale di circa 22 milioni. Difatti ad ogni qual tratto sorgono pericoli di epizoozie, che dimostrano giusta e convenevole la spesa per l' enunciata istituzione.

E del pari lice sperare in un voto adesivo alla proposta di una maggior spesa per l' Istituto femminile provinciale, con cui vuolsi provvedere ad un reale bisogno del nostro paese. Il Consiglio ha già fatto il più su tale argomento, e quindi deve fare anche il meno per raggiungere al più presto lo scopo delle sue cure. Pei primi mesi del 1869 l' Istituto femminile sarà inaugurato; anche esso prova del desiderio nostro, ch' è intenso, di coadjuvare alla rigenerazione sociale dell' Italia.

Fra tutti gli oggetti da trattarsi dal Consiglio nella prossima sessione, questi reputiamo di grande importanza. Preghiamo perciò i Consiglieri a calcolare bene il tempo assegnato dalla legge alla sessione stessa, affinchè la discussione possa farsi ampia e completa sugli oggetti importanti, e affinchè il Consiglio possa esaurire tutto l' ordine del giorno. E poichè molto tempo impiegasi per solito nella lettura ed approvazione dei Processi verbali delle sedute anteriori, con molto piacere vedemmo che viene proposto, su ciò, una modificazione al Regolamento, che crediamo possa essere quella di affidare alla Deputazione ovvero ad una Commissione speciale di Consiglieri siffatta cura. Si risparmierà tempo, e si provvederà con tale metodo di approvazione al più sollecito disbrigo degli affari.

G.

## ESPOSIZIONE INDUSTRIALE
### DI UDINE

Ora che in questo giornale si vanno pubblicando i rapporti del giurì per la nostra piccola ma utile esposizione, dobbiamo dire anche noi su di essa qualche parola.

Questa esposizione, sebbene fatta in fretta e sebbene incompleta per lo scarso concorso della Provincia, è stata utile sotto a diversi aspetti.

Essa ha fatto vedere una opportuna e giovevole iniziativa degli industriali ed artefici medesimi nel promuovere istituzioni che tornano a loro vantaggio. Si comincia insomma a fare qualcosa da sé e per iniziativa propria; e ciò è il primo indizio che s'impara a fare uso della libertà, e che si è usciti di tutela. Allorquando e gl' individui e le diverse classi sociali avranno appreso che l' uso della libertà consiste appunto nel saper fare da sè e nell' associarsi per il vantaggio comune, noi cominceremo ad essere liberi davvero. Un principio di tutto questo c'è già: e speriamo di non arrestarci per via.

Un secondo fatto che ci piace notare è quest'altro, che la istruzione tecnica da noi tanto vagheggiata e promossa ed ora bene stabilita nella Provincia, comincia già a dare i suoi frutti: il primo de' quali per noi si è, che uomini d'altre parti d' Italia si sono in bella e generosa gara uniti ai nostri nello studio delle ricchezze naturali del nostro paese e nell'additare agli uomini del lavoro quale partito da esse si può ricavare facendo arte della scienza. Noi dobbiamo rendere molte grazie, a nome dell' intero paese, che è loro, lo credano pure, gratissimo, a questi ospiti della loro cooperazione. Sappiano che i Friulani non sono così barbari da considerare per forastieri questi ospiti che adoperano l' ingegno a loro vantaggio; e che essi, avendo molti dei loro che onorano altrove la piccola nella grande patria, sanno anche onorare gli altri Italiani in casa propria. Noi abbiamo veduto analisi di combustibili, di acque, di terre, raccolte di minerali, carte geologiche ed altre utili applicazioni scientifiche all'industria uscite dal nostro Istituto Tecnico, e siamo lieti di avere prima che si fondasse predetta questa azione esterna di esso. Non soltanto nelle lezioni libere, nella cooperazione di alcuni dei suoi alla istruzione nel seno della Società operaia, ma anche in questa esposizione abbiamo veduto con piacere come l'insegnamento tecnico non si chiuda nella scuola, ma abbracci facilmente il ceto industriale ed artigiano. Il ponte tra la scienza e l'industria, tra la teoria e la pratica è gettato ormai, ed esse si trovano congiunte. Le esposizioni poi sono fatte apposta perchè su di esso vi passino molti. Quando si vedono i confronti e si è costretti a studiare, a paragonare, per giudicare, e molti partecipano a queste osservazioni, a questi studii, a questi giudizii, si procede naturalmente nella educazione industriale. Nessuna di queste esposizioni, o grandi o piccole che sieno, si è fatta mai senza che molti abbiano imparato molte cose cui prima non sapevano; se non altro molti avranno imparato che resta ad essi ancora molto da imparare per valere qualcosa, od almeno quanto altri. Non c'è nessuno di qualche valore, il quale, contento o no che sia, del risultato della esposizione a proprio riguardo, non ne esca edotto di qualcosa meglio che gli resta da fare per un altro anno.

Per un altro anno diciamo, poichè una esposizione ne chiama naturalmente un' altra, un primo giudizio un secondo. I vinti, o quelli che si credono male giudicati (e di questi ne sono e ne saranno sempre in tutto il mondo, anche se non da per tutto si trovano persone che fanno una vituperevole speculazione dello suscitare malumori, divisioni, odii reciprochi tra persone che hanno tutto l'interesse a trovarsi d'accordo); quelli diciamo che sentono il bisogno di fare un nuovo appello al pubblico, ed anche quelli a cui preme di mantenere la riputazione acquistata, desidereranno le nuove prove e s'industrieranno di far meglio e vorranno far vedere quello che sanno fare. Nè si creda che i dispetti ed i

malcontenti facciano sì che alcuni si ritirino nella tenda Achille e si tengano in disparte. Noi siamo certi anzi, che se quest'anno i concorrenti furono pochi, un altro anno saranno in un numero molto maggiore. Per quanto gl' Italiani in generale ed i Friulani in particolare sieno pigri nel far conoscere le opere loro, una esposizione tenuta in mezzo ai consumatori e compratori dei loro prodotti è troppo utile annunzio per gl' industriali e gli artefici, perchè essi lo trascurino e ne lascino ad altri il vantaggio.

La esposizione stessa, alla quale concorrono paesani e forastieri, ed il giudizio del giurì reso pubblico nei giornali sono per i produttori un ottimo mezzo per acquistare notorietà; e chi lo trascura, ne lascia a' suoi rivali intero il vantaggio, e cade grado grado nell'oscurità, che si traduce in perdita prima, e poscia non di rado in rovina.

Dacchè la gara è aperta, noi sappiamo adunque che essa continuerà ed avrà un numero sempre maggiore di concorrenti.

Noi non possiamo naturalmente entrare nelle particolarità del giudizio del giurì, nè abbiamo la pretesa di giudicarlo e nemmeno di additare in che cosa il giudizio del pubblico possa modificarlo: ma dobbiamo dire, in generale, che questo giudizio ci pare assennato ed apportò dinnanzi al pubblico idee di molti uomini valenti, utili considerazioni e fatti sconosciuti; per cui contribuirà la sua parte alla educazione del pubblico industriale ed al vantaggio del paese, che ignorava sovente esso medesimo quanta e quale fosse la sua ricchezza manifatturiera, e come con tali elementi si potesse sperare un più rapido sviluppo, ove il capitale, l'intelligenza, l'istruzione e l'associazione ne sapessero approfittare per nuove industrie.

Noi avremmo desiderato che tutti i produttori del paese avessero mandato alla esposizione, sia pure preparatoria, i loro prodotti d'ogni qualità, i prezzi di essi, le notizie tutte sulla quantità della produzione e sugli operai occupati nella rispettiva industria ed ogni cosa. Credano pure i signori industriali, che l' industria ed il commercio oggidì vivono di pubblicità, e che chi non si vale di essa avrà sempre una povera speculazione. È male per loro se non sanno avvantaggiarsi per lo meno di quell'annunzio gratuito che da ad essi la esposizione e la pubblicazione nei giornali del fatto che li risguarda.

Speriamo poi per un altro anno questa generale partecipazione; poichè l'esempio di Verona di quest'anno e di altre città che fanno esposizioni regionali deve dimostrare ai nostri quanto valga farsi conoscere. Noi abbiamo poi grande bisogno di studiare quello che è per vedere quello che è da farsi. Desideriamo inoltre che, ammesso pure che ogni artefice voglia far vedere la propria abilità col presentare il suo capo d'opera, giovi che tutti in complesso facciano conoscere quello che sanno produrre per il commercio ad un dato prezzo. L'elemento del prezzo è l'essenziale in ogni esposizione; poichè i compratori si troveranno quando si presenti ad essi il meglio nella ragione composta della qualità e del prezzo. E lo sappiano poi i nostri bravi artefici, che *il compratore è il vero protettore*; e questo protettore non si troverà mai laddove non vi trovi il suo tornaconto. Sappiano che chi parla ad essi di signori che compreranno i loro prodotti per far loro piacere, non perchè vi trovano il loro conto a comperarli, li inganna, mantenendo in essi un pregiudizio; come li inganna chiunque crede di mostrarsi loro grande amico col fare ad essi respingere la concorrenza di quegli altri Italiani, cui si compiacciono di chiamare *forastieri*. Di forastiero e di servo non c'è ora in Italia se non chi vuol mantenere i vecchi pregiudizii, e distoglie i produttori da quelle vie che sole possono condurli alla vittoria, cioè l'istruzione, l' associazione ed il lavoro diligente e la onestà in tutto.

Che dire delle arti belle? Non altro se non che, anche quando si notano in molti artisti dei pregi parziali, dobbiamo confermarci nella nostra vecchia opinione, che coloro i quali non si sentono da tanto da salire i più alti gradi, anzichè confondersi nella povera mediocrità, che nelle arti belle è meno che nulla, fanno bene ad applicarsi ai rami secondarii, e sopratutto all' applicazione delle arti belle alle industrie, come fecero con molto loro profitto gli artefici delle altre nazioni che seppero dare grande valore alla materia e la resero di moda anche fra noi.

Ci è doluto molto, che avendo tanti fotografi in paese, così poco sia stata intesa l'idea di fare una raccolta di fotografie di tutti i più bei monumenti e capi d' arte di cui abbonda la Provincia. Mostriamo di amare e di voler giovare al nostro paese anche facendolo conoscere. Queste raccolte sarebbero di certo vendute ai visitatori della nostra Provincia, i quali sarebbero attratti da quelle vedute a volerla percorrere nei luoghi più belli, che non sono quelli del centro. Anche questo è utile al nostro Friuli. Ad una esposizione friulana conviene portare anche l' immagine dei luoghi, e far conoscere che le bellezze dell' Italia si trovano anche tra noi più che altri forse non creda.

Abbiamo notato con piacere alla esposizione le prove di tre scuole di disegno di operai, cioè di Udine, di Cividale e di Gemona. Speriamo di vedervi un altro anno anche quelle delle altre città e grosse borgate del Friuli. Il disegno è uno dei primi aiuti all' educazione dell' artigiano: e quando sarà generalizzato tra gli artigiani del Friuli, avremo una facilità di più per fondarvi quelle industrie, le quali abbiano uno spaccio molto lontano.

Non abbiamo nominato nessuno finora; ma vogliamo qui fare un' eccezione, anche perchè la giustizia venga agli uomini benemeriti da qualche parte. Diciamo quindi che in questa esposizione ebbe un merito specialissimo il professore Pontini, che insegna il disegno nel nostro Istituto tecnico. Sapere, abilità, gioventù, attività ed ottima volontà sono in lui, e noi siamo lieti ch'egli adoperi tutto questo a vantaggio del nostro ceto artigiano, che ha eccellenti qualità e che non si lascierà certo sviare dalle sozze arti dei suoi sobillatori. L'affetto per il popolo si mostra coll' istruirlo e col dargli buoni esempi, non coll' adularlo, per vivere alle sue spalle o per farsene sgabello.

P. V.

## ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE
### IN UDINE
### nell' agosto 1868

*Membri del Giurì per la*

CLASSE XI.a

Kechler Carlo — Fanna Antonio — Flumiani Antonio — Mulinaris Andrea — Regini Carlo.

*Fabbriche Cappelli.*

La Commissione è lieta di constatare come questa industria che, dopo l' introduzione di cappelli di seta, era pressochè abbandonata in Udine, si trovi da qualche tempo in istato di miglioramento progressivo; e, che, sorretta dal concorso de' cittadini, potrà superare la fama che godeva in passato.

La fabbrica di maggior importanza è quella del signor Antonio Fanna che impiega oltre 25 operai, e produce all' incirca 6 mila cappelli all' anno, tutti follati. Buona parte di questi vengono spediti fuori di Provincia (specialmente a Padova) ed anche fuori di Stato (a Trieste).

Fra i varii tipi esposti dal signor Fanna (in tutto N. 14) merita speciale menzione il N. 2 nero Castor. forma Robespierre, per buon colorito, per confezionamento commendevole e per bella forma.

Del pari encomiabili, specialmente per estrema leggerezza, sono il N. tre, (pesa un'oncia) ed il cappello di Castor a cilindro. I prezzi fissati secondo le varie qualità se non si possono dire bassi, offrono però una economia abbastanza rilevante in confronto del prezzo di questa merce, se ritirata da fuori.

Le due piccole fabbriche Umech e Grassi, e Domenico Bonetti producono cappelli di seta. I tipi esposti, sia dai signori Umech e Grassi come dal signor Bonetti, sono di forma elegante, di qualità e preparazione soddisfacenti, e rimarchevole pel prezzo moderato. Il Bonetti espose anche un Cappello detto impermeabile, perchè mercè una vernice opportunamente applicata al fusto si preserva dalle macchie del sudore.

Il complesso dell' esposizione in tale articolo è abbastanza soddisfacente, sia per buon gusto di forme come per varietà, qualità, e prezzi, ed è tale da lasciar speranza che mercè la assiduità de' nostri fabbricatori di cappelli per raggiungere il pregio delle migliori fabbriche, e mercè l' incoraggiamento de' concittadini, Udine non avrà d' uopo di tributare denaro ad altri paesi per tale oggetto.

*Calzolèria.*

*Flumiani Antonio* espose tre eleganti paia di stivelle da donna dichiarando però che, formando egli parte della Commissione costituente il giurì per la classe XI, non intende di concorrere a distinzioni. La Commissione perciò si limita ad esprimere al Flumiani l' encomio dovutogli per l'esecuzione molto lodevole degli oggetti da esso esposti.

*Janchi fratelli* esposero una variata mostra di calzature da donna e da uomo che per eleganza di forma, accuratezza di lavoro, solidità, ottima qualità della materia possono gareggiare con i migliori lavori congeneri, e denotano nei fratelli Janchi una abilità non comune nella loro arte.

*Sussolig* di Cividale espose una calzatura da uomo di buona esecuzione, ed altra da donna con sovrapposto uosa ricamate, lavorate soddisfacentemente.

*Vestiti.*

*Bertoli L.* espose un vestito completo, rimarchevole per convenienza di prezzo.

*Coccolo Francesco* espose un vestito completo di flanella sul pregio igienico del quale lasciamo al Giurì competente (Classe I) di pronunziarsi, limitandoci qui a constatare la convenienza del prezzo indicato.

*Pittani Giovanni* espose due vestiti, Cappotini, uno de' quali rimarchevole per l' artifizio del taglio, essendo composto di soli 5 pezzi. Mancando l' indicazione del prezzo, la Commissione non può pronunziarsi sulla utilità dell' innovazione.

*Contieri - Regini* modista espose una mantellina e due cappellini di fattura commendevole.

*Prospero F.* espose una stola riccamente ricamata con fiori e figure; lavoro pregevole, denotante una abilità speciale e meritevole di encomio.

*Acconciature artifiziali.*

*Molinaris A.* espose 2 *Chignons* ondato cannellato, rimarchevoli in particolare per la loro leggerezza.

*Bonetti Severo* espose treccie in genere; cannelloni ondati, varii *Chignons*, tra i quali specialmente rimarchevole quello castagno a 5 gruppi, per buon gusto ed artifizio di composizione. Di più, un ricamo in capegli rappresentante un sarcofago, lavoro di finitezza e diligenza.

*Diversi oggetti:*

Brisighelli G. — fiori artifiziali.
Pravisani A. — quadro in seta ricamato.
Agostinetti E. — simile
Cucchini Mi — simile
Anagno F. — ricamo su cuojo
Sarti A. — casa ammobigliata (balocco)

Compiuto l'elenco degli oggetti costituenti la categoria XI, ed accennato ai pregi speciali presi in considerazione dalla Commissione, si propongono le distinzioni seguenti.

A Fanna Antonio una medaglia d' argento, trovando meritevole il Fanna di tale premio perchè mercè la sua abilità e perseveranza nel lavoro seppe trarre quest' industria dal regresso in cui era caduta, in modo di aprire spaccio ai suoi prodotti anche fuori di provincia e di offrire lavoro a buon numero di operai.

A Janchi fratelli — medaglia in bronzo.

A Bonetti Domenico e Umech e Grassi — onorevole menzione, quale meritato incoraggiamento per la lodevole confezione di cappelli di seta.

A Prospero Francesca l' onorevole menzione, per accurato e distinto lavoro in ricamo.

KECHLER CARLO Relatore.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Le voci di guerra non cedono punto. La cosa più notevole presso di noi è la continua compera che si fa dalla Francia di cereali e di bestiame. Le esportazioni di questi due giorni non solo hanno continuato sempre ma sono andate ogni dì più aumentando; ed il ribasso avvenuto nei cambii a questi giorni, vuol essere attribuito alla grande quantità d'oro ch'è venuta in Italia mediante queste compere. Direte che io sono pieno di paure, e che non ho fede in un popolo di 22 milioni di abitanti; ma non vi nascondo, che, comunque la volga e la rivolga, la probabilità della guerra mi fa paura, non foss'altro perchè ci mancano le tre cose che il Montecuccoli con tanta ragione diceva necessarie a fare la guerra.

— Il corrispondente di Firenze alla *Gazzetta di Milano*: « Un amico che trovasi a Nizza, mi scrive dandomi per positivo che il Menabrea ha avuto in quella città un lungo abboccamento con un ajutante di campo dell'imperatore. Dalla stessa fonte vengo informato che parlasi d'alcune lettere segrete, scritte dagli uomini di Stato della Prussia ad alcuni generali italiani durante la guerra del 66. Queste lettere sarebbero capitate nelle mani del governo francese, il quale si guarderà bene dal pubblicarle, perciocchè il giorno della loro pubblicazione, a quanto si dice, sarebbe il segnale d'una dichiarazione di guerra. »

**Roma.** Si ha da Roma:

Il signor di Sartiges s'imbarcherà il 6 settembre sopra un bastimento posto a sua disposizione dal Governo francese. Si annunzia che il campo per l'istruzione dell'esercito pontificio sarà levato tra breve, essendo poco buono lo stato sanitario delle truppe che ne fanno parte.

— Ci scrivono da Roma:

Le voci più contradditorie corrono da qualche giorno fra i nostri reverendi a proposito delle trattative che si credono molto avanzate tra il vostro ed il governo francese per riuscire allo sgombro delle truppe di occupazione.

Vi sono di quelli che ammettono l'accordo bello e conchiuso ed aspettano che il nuovo ambasciatore ne porti il formale annuncio al Santo Padre.

Pio IX alcune volte si mostra lieto di questo fatto, ed altre invece timoroso a seconda della persona colla quale ne tiene discorso.

Se parla, per esempio, con qualche abate belligero si esalta credendo il suo esercito capace di conquistare il mondo; se poi chi lo intrattiene della partenza gli solleva il dubbio sul contegno dei rivoluzionari *piemontesi*, o sul possibile aumento delle diserzioni, allora si mostra sgomento, nel complesso però è più spesso lieto che addolorato, dappoichè soffre i francesi per necessità e non per simpatia.

## ESTERO

**Austria.** Leggesi nell' *Opinion Nationale:*

Il nostro corrispondente particolare di Vienna ci scrive che si parla con insistenza, nei circoli politici di quella città, di un' alleanza tra la Francia, l' Austria e l' Italia. Il conte Andrassy avrebbe avuto a questo proposito una corrispondenza assai lunga col principe di Metternich a Parigi.

**Francia.** Le truppe di Lione si esercitano tutti i giorni alle evoluzioni e al tiro, con grande successo. Trenta ufficiali dell' esercito furono scelti per esperimentare il fucile Chassepot. Si collocò un bersaglio a mille metri di distanza. Gli ufficiali tirarono successivamente, e 28 palle su 30 colpirono a quella distanza d' un chilometro.

Dopo si è voluto conoscere l' effetto delle *ferite* prodotte dalle palle del fucile Chassepot. Si tirarono alcuni colpi contro un cavallo già ferito per accidente, e si osservò che le palle non facevano all' apertura che un piccolo foro rotondo nettamente circoscritto. Dalla parte opposta però i laceramenti prodotti dalle rotazioni della palla erano tali che il foro d' uscita era quasi largo come il fondo di un cappello. (Corr. parigina del *Nord.*)

**Prussia.** Il ritorno a Berlino del signor di Bismark è annunciato per il 1.o ottobre. I carteggi che annunciano questo fatto, affermano che in tutto il tempo del suo soggiorno a Varzin, l' abile uomo di stato tedesco non cessò, neppure un giorno, di avere l' alta direzione degli affari riguardanti la cancelleria federale.

— Leggesi nella *Patrie:*

Abbiamo parlato degli importanti lavori che si stanno attualmente facendo al porto di Kiel sotto la direzione della Prussia. Sappiamo ora che il numero degli operai destinati all' uopo fu aumentato di 400.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
### e
### FATTI VARII

Il **Bullettino della Prefettura** n. 23 contiene le seguenti materie: 1. Deliberaz. della Dep. Provinciale sul riparto dei consiglieri comunali nel circondario di Fagagna. 2. Tabella generale delle stanze dei corpi di truppa all' 11 agosto 1868. 3. Circ. pref. ai Sindaci, Esattori Comunali e Commiss. Distr. comunicante la Nota 6 agosto 1868 n. 6872 della direz. comp. delle imposte dirette e del catasto in Venezia su compensazioni agli esattori. 4 Circ. pref. ai Sind. e Comm. Distr. sulle competenze passive delle eventuali spese di trasferta dei membri effettivi e supplenti delle Commissioni Comunali per l' imposta sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati. 5. Circ. pref. ai Sin. e Comm. Distr. sull' acquisto del sale per la pastorizia. 6. Circ. del ministro nell' interno sulla concessione di cittadinanza municipale. 7. Circ. del ministero delle finanze sulla tassa del macinato e sulla formazione della matricola del ruolo.

**Esposizione artistico-industriale.**

Oggi 5 corr. sono convocati tutti i signori soscrittori per la formazione di una Società promotrice le arti e le industrie e per l'acquisto d'oggetti esposti:

1. Per nominare un Comitato per la redazione dello Statuto della Società;
2. Per nominare una Commissione che presiederà alla divisione degli oggetti;
3. Per dividere secondo la possibilità gli oggetti dalla Società acquistati.

Le elezioni avranno luogo alle ore 5 pomeridiane.

La divisione degli oggetti alle ore 8 pomeridiane nelle Sale della Società operaja, qualunque sia il numero degli intervenuti.

*La Presidenza.*

**Saggio musicale.** Jeri sera chiudevasi l' anno d' insegnamento del nostro Istituto filarmonico col saggio musicale che avevamo annunziato.

Il caldo, reduce felicemente in questi paesi dopo pochi giorni di assenza, fece sì che l' uditorio non fosse molto affollato; ma questa circostanza non impedì che nella Sala dell' Istituto la temperatura fosse elevata abbastanza per giustificare la scelta dei pezzi di cui si *rinfrescò* la memoria negli intervenuti.

Tutti i pezzi furono accolti con plausi, e crediamo che tanto la signora De Paoli-Gallizia, quanto le signorine Piccoli e Foramiti siano rimaste contente dell' accoglienza fatta a quanto hanno eseguito

sola sia in compagnia dei signori A. Cantoni e G. Kaschmann ai quali pure gli astanti furono larghi di unanimi segni di approvazione.

Anche l'insieme della scuola di canto e della scuola istrumentale fu rimeritato di applausi, per il chè si può dire che non fu proprio fatto torto a nessuno.

Il trattenimento si sarebbe finito nel solito modo se la Presidenza dell'Istituto non avesse voluto fare all'uditorio una gradita sorpresa, regalandolo di un pezzo che nel programma non figurava.

Fra gli astanti c'era anche la signora Baratti, della quale omettiamo tutte le altre qualifiche, persuasi che i nostri lettori sanno perfettamente chi sia questa signora. Prima che venisse eseguita l'ultima parte del saggio, un membro della Presidenza la pregò di voler rendere più brillante il trattenimento eseguendo quella pagina musicale qualunque che fosse da lei preferita.

La signora Baratti gentilmente accondiscese e salita sul palcoscenico eseguì, con accompagnamento di pianoforte, la cavatina di *Semiramide*, con tanta maestria, sicurezza, agilità che poco mancò che gli applausi non durassero più della cavatina medesima. E chi sa che sommando agli applausi indirizzatile mentre durava e dopo la fine del canto, quelli coi quali fu accolta al suo comparire sulla piccola scena, non si trovi che durarono proprio altrettanto! Fu una vera ovazione, diretta tanto all'esimia artista quanto alla donna gentile che alla domanda di un grazioso favore, aveva risposto con la più pronta adesione.

La serata si chiuse col primo finale dell'*Attila* eseguito da tutte le scuole e accolto anche questo con manifestazioni di plauso.

Gli allievi ci perdoneranno se non entriamo in dettagli circa i pezzi da essi rispettivamente eseguiti; facciano conto che noi ci associamo completamente al giudizio dell'uditorio, per tutti in generale, e in particolare per la signorina Piccoli che ha fatto un progresso notevole dall'altra volta in cui abbiamo avuto il piacere di udirla.

—

**Abbonamenti dei Municipii del Friuli col Governo** per la tassa del dazio consumo chiuso ed aperto, e abbonamenti per la tassa sul macinato.

Alcuni giornali delle altre provincie del Veneto menano vanto del patriottismo dei loro municipii, dove la metà circa dei comuni accettarono diggià le proposte del Governo, per soddisfargli, direttamente in via di abbonamento, la tassa del dazio consumo, *chiuso* od *aperto*, sostituitasi al dazio *murato* e *forese* che si esigeva finora, e generalmente per mezzo di appalti.

Un tale risultato è certamente soddisfacente, avuto riguardo alla difficoltà che presenta l'imposta nella sua applicazione, in specie a motivo della tassa esorbitante di Lire otto per capo, stabilita per ciascun animale suino, unica carne di cui si cibi, e nemmeno in tutti i giorni di festa, il proletario delle nostre campagne.

Epperò pubblichiamo con orgoglio che il Friuli non la cede finora ad alcuno in fatto di generosità e di spontaneità nei sacrifizi. Sappiamo tra gli altri di municipii evidentemente aggravati che non si peritavano di avvanzare reclami, nel timore di venire in sospetto di poco patriottismo.

In breve i risultati che si ottennero nella nostra provincia appaiono di gran lunga superiori a quelli innanzi riportati.

Diffatti tra le accettazioni incondizionate e quelle stipulate con riduzione della primitiva cifra, si è ormai giunti ad assicurare l'incasso del 75 0/0 della somma complessiva assegnata dal Governo ai comuni della Provincia, ed essendo ancora aperte fin al 10 corrente mese le trattative, vi è campo al componimento cogli altri.

Ad ogni modo sarà ben ristretto il numero dei municipi non convenuti, e nella peggiore ipotesi la somma in totale su cui si apriranno gli appalti raggiungerà a stento le 85 mila lire, poco più del decimo delle L. 715 mila chieste dal Governo al Friuli.

Dell'imposta del macinato daremo notizia a suo tempo. Intanto sappiasi fin d'ora che parecchi proprietari di mulini, *che intendono davvero i loro interessi*, innoltrarono diggià istanza per stipulare un abbonamento colla finanza, proponendosi di diminuire del 50 0/0 il tasso dell'imposta che riscuoteranno dai loro avventori, cioè compenetrandola nel compenso della macinazione, mediante un tenue aumento al prezzo della mulenda.

—

**Teatro Nazionale.** Abbiamo jeri fatto cenno della compagnia drammatica Mozzi che darà una serie di recite al Nazionale nell'autunno corrente. Oggi siamo in grado di aggiungere che la prima recita avrà luogo il 19 e di pubblicare l'elenco del personale della Compagnia che è il seguente:

*Attrici*: Emanuella Dellaseta - Enrichetta Zocchi Elena Fabbri - Carlotta Paroni - Francesca Fabbri Ester Fabbri - Luigia Biagini - Antonietta Boine - Angiolina Paroni - Adelaide Gorla.

*Attori*: Alessandro Zocchi - Guglielmo Dellaseta Benedetto Boine - Vincenzo Giurini - Domenico Capovilla - Achille Dellaseta - Giovanni Gorla - Giustiniano Mozzi - Pietro Fiocchi - Cesare Paroni - Eugenio Mozzi - Edoardo Dellaseta - Guglielmo Mancini - Enrico Bussolini.

—

**L'Archivio giuridico** di Pietro Ellero è giunto al fascicolo 6, il quale contiene le seguenti materie:

*Sclopis*. Di un progetto di codice internazionale

*Vidari*. Studio critico e comparativo di legislazione

*Scarabelli*. Della statistica in generale e della penale del regno italico in particolare.

*Brofferio*. Pensieri politici.

*Serafini*. Rivista mensile del movimento giuridico in Germania.

*Bibliografia giuridica*.

Con questo fascicolo è compiuto il primo volume di questa pubblicazione che accenna a prendere un alto posto nel repertorio degli studi nazionali. Sarà un confortevole segno della coltura nostra, se esso durerà vivo e florido. Chi volesse associarsi non ha che a scrivere all'on. Ellero, in Bologna.

—

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri in Mercatovecchio alle ore 6 1/2.

1. «Marcia» del maestro Carlini.
2. Sinfonia dell'opera «Jone» del maestro Petrella.
3. Scena e preghiera dell'opera «Virginia» del maestro Mercadante.
4. Preludio e terzetto finale dell'opera «Lombardi» del maestro Verdi.
5. Ballabile «Un'avventura di Carnovale» del maestro Giorza.
6. Marcia su motivi napolitani, del maestro Malinconico.

—

**Riunione adriatica di sicurtà.** Leggesi nel *Tergesteo*, di Trieste del 27 agosto p. p.

Ieri a sera la Direzione della *Riunione adriatica di sicurtà* convocò a Congresso generale i suoi azionisti per la presentazione del bilancio del XXIX esercito, cioè del 1867.

Il risultato di tale bilancio è abbastanza soddisfacente essendone derivato un dividendo di f. 20 per azione. Forse gli azionisti troveranno non corrispondente tale tenue dividendo all'ingenza delle somme assicurate, ammontanti a 653 milioni di fiorini, e e dei premii introitati, ascendenti a fiorini 4,300,000; ma noi come pubblicisti, considerato che gli azionisti vengono ad ottenere pel loro capitale d'esborso quasi f. 7 0/0, che il fondo delle riserve venne rinforzato con un nuovo ragguardevole versamento, e che tale accrescimento delle riserve aumenta le garanzie della Compagnia, noi dobbiamo convenire che per gli assicurati, sieno dessi o possidenti, o commercianti, o fabbricatori, il risultato del predetto bilancio è abbastanza confortante.

La *Riunione* indennizzò ai suoi assicurati nel 1867 f. 2,814,107, e nei 29 anni di sua esistenza la rilevante somma di f. 45,389.516.

Quando anche l'utilità delle assicurazioni in generale per ogni classe sociale, particolarmente per la commerciale ed industriale, non fosse come lo è abbastanza ed universalmente riconosciuta, basterebbe per convincersene riflettere qualche istante sopra le suaccennate cifre, la chiara logica delle quali tesse l'apologia delle assicurazioni assai meglio di quanto potrebbe una nostra dissertazione.

Nel suddetto Congresso fu nominato a revisore sostituito il sig. dott. Emilio Morpurgo.

Conchiudiamo questo breve cenno augurando ogni crescente prosperità a questo Stabilimento cittadino.

—

**R. Università di Padova.** (Facoltà matematica).

*Avviso.*

Gli studenti della Facoltà matematica sono avvertiti che gli esami di Commissione della sessione autunnale avranno luogo dal giorno 2 al 15 novembre, come viene accennato nell'unito prospetto.

Gli studenti saranno chiamati all'esame secondo l'ordine alfabetico.

Chi non si presenta nel turno che gli compete, non può essere ammesso ad altri esami fino alla seguente sessione estiva.

Disegno, dal giorno 2 al 4 inclusivi, lettera O.

Mineralogia e Geologia, dal 4 al 7, lettera N.

Algebra complementare e Geometria analitica, dal 5 al 15, lettera O.

*NB.* Gli esami si terranno dalle ore 9 alle 11, e dalle 12 alle 2.

*Corso suppletorio, Anno II e III.*

*Anno II.*

Calcolo differenziale ed integrale nei giorni 4, 5, 6, 7, 9.

Geometria descrittiva, nei giorni 10, 12, 13, 14.

Architettura civile e stradale, nei giorni 6, 7. Disegno, nei giorni 9, 10.

*Anno III.*

Matematica alfabetica, nei giorni 13, 14, 16 19,
Disegno architettonico, e Macchine, id. 1, 2. 3.
Trattati legali, id. 7, 9, 10.

Padova 29 agosto 1868.

## Necrologie

—

Nelle ore ant. del 2 settembre dopo breve e cruda malattia spirava appena ventisettenne **Zeffiro del Fabbro**, lasciando una tenera madre, una giovine sposa, parenti, amici sconsolati.

Questa mattina, seguito dal compianto di tutti, veniva accompagnato all'ultima dimora.

Sulla tomba, un amico, a nome degli amici tutti del defunto gli mandava commosso quest'ultimo vale:

*Con vent'anni nel core*
*Pare un sogno la morte eppure si muore.*

Così cantava la dolente musa del poeta; e sulla inconscia salma del mesti amico in oggi il labbro tristamente ripete i mesti accenti. La morte, questa cieca figlia del fato, crudamente, o *Zeffiro*, ti rapiva nella verde età delle speranze a chi tanto t'amava.

Piangendo ti ricorda l'amico, che giovanetto ti conobbe e che come negli ingenui trastulli della fanciullezza, ti fu compagno nelle or gaje or tristi vicende della vita adulta, allor che il cuore e la mente alla patria sacrati, dei timori e delle speranze di lei ogni Italiano viveva!

..... Mesto ti guada dipartire dalla terra il compaesano, che tante volte conforto a sua misera vita trovò nella pietà del tuo nobil cuore! ..

Una madre, una sposa, una sorella nella santa pazzia d'un dolore senza conforto, ti chiamano invano e t'invitano a rendere il bacio che con fervido affetto tante volte deposero sulla tua nobil fronte!....

*Zeffiro*! ..... t'involasti per sempre da noi; ma la memoria di te vivrà perenne nel cuore, santamente coltivata dall'affetto di chi ti conobbe.

Un giorno forse, le tenere mani d'un figlio e gli occhi d'una sconsolata madre spargeranno lagrime e fiori sulla tomba che ti racchiude.

E se un conforto sentiranno mai le ossa dei morti, in quel dì le tue ossa fremeranno in un confronto sublime!

Noi ti salutiamo ancor una volta, amico; e questo ultimo vale possa lenire il dolore di sì cruda e fatal dipartita.

*Zeffiro* addio!

Moggio 3 Settembre 1868.

—

**Zeffiro del Fabbro** da acuto morbo veniva rapito al mondo, che pur promettevagli gioie molte, contenti invidiati.

Di qualche mese Egli aveva varcato l'anno vigesimosesto dell'età sua, e or ora gli amici lo avevano festeggiato a banchetto di nozze.

Ah! oggi veggo vestita di gramaglie la cortese giovinetta ch'era divenuta sua sposa; veggo derelitta una madre affettuosissima che ha perduto tutti i figli, e nel pianto l'unica sorella superstite.

O anime gentili, tanta domestica sventura vi commuova a pietà! Secondate tale sentimento, chè il Dolore fu e ognor sarà severo educatore d'ogni casalinga e cittadina virtù.

*Un amico.*

## CORRIERE DEL MATTINO

—

— Sappiamo che una Commissione si sta occupando presso il ministero dell'interno dei lavori per la concessione delle apposite medaglie a coloro che si sono distinti negli anni scorsi nella assistenza dei cholerosi. Il lavoro è inoltrato, ma non finito ancora.

— Il richiamo delle classi in congedo illimitato, scrive il nuovo giornale di Venezia, *La Leva*, è fra le voci che corrono. La notizia però viene data con la massima riserva.

— Ci si riferisce che gli esperimenti della nuova tattica per le corrazzate, che si facevano a Napoli, sono riusciti benissimo.

— La *Corrispondenza del Nord Est* dice che le armi spedite in Oriente dalla Prussia furono trasportate in Bessarabia, mercè l'attiva cooperazione delle autorità prussiane e russe. Si fece il possibile per sottrarre questo contrabbando dagli occhi delle autorità turche e vi si è riusciti a meraviglia.

In presenza di questo fatto, dice la *Corrispondenza*, ci rammentiamo involontariamente Schwalbach, e non occorre essere pessimisti per vedere nel recente incontro dei due sovrani altra cosa che una semplice visita di amicizia o di convenienza.

— Si legge nel *Golos*:

È difficile ammettere che un trattato di alleanza formale esista adesso fra la Prussia e l'Italia. Ma non è un segreto per alcuno che i rapporti attuali fra il Gabinetto di Berlino e quello di Firenze sono molto intimi, malgrado la pubblicità data al dispaccio del conte Usedom. Se non evvi ora trattato fra la Prussia e l'Italia, questo trattato può tuttavia essere concluso da un giorno all'altro tostochè il bisogno si faccia sentire, perocchè nessun serio ostacolo vi si oppone.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Nei giornali di Parigi troviamo un dispaccio da Marsiglia del 30 agosto, in cui è detto che lettere da Roma recano la curiosa notizia che il cardinale di Resach, essendosi recato a Magliano per prendere possesso della sua sede episcopale, non fornito d'*exequatur*, aveva dovuto rientrare nel territorio pontificio per non essere arrestato.

Diciamo curiosa questa notizia, perchè è la prima volta che un cardinale ed un cardinale non italiano, venga nel Regno d'Italia a prender possesso della sede e dei beni episcopali, senza che il governo ne sia stato regolarmente informato ed abbia accordato il suo consenso.

Morto il cardinale d'Andrea, vescovo di Sabina, il Papa ha nominato a suo successore il cardinale di Reisach, considerando il vescovado ed i beni della mensa come dipendenti da lui non solo ecclesiasticamente, ma anche politicamente, sebbene la parte principale della diocesi sia posta nel Regno. Il Papa non ne ha perciò informato il governo italiano, il cardinale di Reisach ha fatto lo stesso, ed era per soprassello andato a prender possesso de' beni ed amministrar la diocesi. Il governo non dovendo sopportare questa violazione delle leggi vigenti, ha iniziato un procedimento contro il nuovo vescovo, ma non ci risulta che fosse stato spiccato mandato d'arresto, quando il cardinale di Reisach ha creduto prudente di ritornarsene a Roma.

— Si scrive da Firenze alla *Gazz. di Torino* che trovandosi in un momento di vera *crisi internazionale* si è per ora scartata ogni idea di rimpasto ministeriale.

Il generale Menabrea avrebbe avuto missione dalla parte di Sua Maestà d'insistere presso il Senatore Cadorna, onde consenta a conservare il portafogli dell'interno.

Ci si apprende che non appena il generale Menabrea è rientrato nella sede del governo, il conte di Villastreux incaricato d'affari *per interim* dell'impero francese è stato da lui ricevuto, ed ha avuto con esso un abboccamento di più d'un'ora.

— Scrivono da Firenze alla *Correspondance générale autrichienne*, e noi riferiamo con riserva:

Il sig. Rattazzi non mancherà di trovarsi a Napoli; ma ei volle, prima, avere un'udienza dal Re. Non so s'ei, l'abbia ottenuta a Torino o ad Alessandria. Il suo scopo, come si suppone, è quello d'indurlo a prendere un Ministero filo-prussiano, e ciò per le ragioni ch'egli pescò in Germania in un abboccacol sig. Bismarck.

Vi do come positivo il fatto che il Principe reale di Prussia, quando venne a Firenze, disse al Principe Umberto che la Prussia e l'Italia dovevano avere, la prima la supremazia in Europa, e l'altra il dominio del Mediterraneo.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

*Firenze, 5 Settembre*

**Parigi**, 4. Il principe Napoleone è arrivato all'Havre.

Notizie da Teheran annunziano che il principe ereditario di Persia è morto di cholera.

**N. York**, 3. La convenzione democratica di Nuova York scelse Hoffmann a governatore.

La Convenzione adottò una risoluzione in favore del pagamento del debito in carta monetata, della ripresa dei pagamenti in moneta metallica, e di una amnistia generale dell'imposta sui *coupons* e finalmente una risoluzione contro il diritto di suffragio ai negri.

Il Congresso votò un progetto per la riorganizzazione del Sud.

**Parigi**, 4. Oggi il conte di Girgenti ricevette Moustier e il corpo diplomatico.

Il *Constitutionnel* parlando del brindisi di Magne si dichiara energicamente in favore della pace e dice: « L'iniziativa della guerra non può venire da noi ».

**N. York**, 26. Gli insorti del Messico sconfissero a Veracruz le truppe di Juarez comandate da Latorre.

**Confini Romani**, 4. Scrivono da Roma. Arrivarono sei cannoni da 12 fusi a Liegi con 134 casse di munizione e relativo materiale. Sono un dono fatto al Papa dalle diocesi della Brettagna e della Vandea.

Si attende dall'Inghilterra o dal Belgio una nuova spedizione di fucili Remington.

Il campo militare sarà levato l'8 settembre.

**Scheffield**, 4. L'ambasciatore americano Reverdy Jonhson rispondendo a un indirizzo del *maire* nella società dei coltellinai disse: « Ho l'onore di fare tutto il mio possibile per conservare la pace fra le due nazioni. Sono convinto che alcune difficoltà esistenti verranno appianate col mezzo di trattative. »

**Southampton**, 4. È scoppiato un incendio nel dock della compagnia West-India. La fattoria è completamente distrutta. L'incendio non è ancora spento.

## NOTIZIE DI BORSA.

—

**Parigi** 4 settembre

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 70.92 |
| » italiana 5 0/0 | 53.10 |
| *(Valori diversi)* | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 417.— |
| Obbligazioni » » | 221.— |
| Ferrovie Romane | 38.— |
| Obbligazioni » | 95.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 42.— |
| Obbligazioni Ferrovie Meridionali | 137.— |
| Cambio sull'Italia | 7. 1/2 |
| Credito mobiliare francese | 287.— |

**Vienna** 4 settembre

| | |
|---|---|
| Cambio su Londra | —.— |

**Londra** 4 settembre

| | |
|---|---|
| Consolidati inglesi | 94. 1/8 |

**Firenze** del 4.

Rendita lettera 57.42 1/2 denaro 57.37 1/2; Oro lett. 21.63 denaro 21.62; Londra 3 mesi lettera 27.13. denaro 27.12; Francia 3 mesi 108. — denaro 107. 3/4

**Trieste** del 4.

Amburgo 84.— a 84.15 Amsterdam 95.75 a 95.85 Anversa —.— a —.— Augusta da 95.65 a 95.35; Parigi 45.45 a 45.30, It. —.— a —.—, Londra 114.75 a 150.— Zecch. 5.46 — a 5.45 —; da 20 Fr. 9.14 — a 9.13 Sovrane 11.52 a 11.51; Argento 113.85 a 113.65 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 58.— a —.—; Nazionale 62.12 1/2 a .— Pr. 1860 83.67 1/2 a .—; Pr. 1864 94.37 1/2 a .— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 212.— a —.—; Prest. Trieste — a —, —.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3/4; Vienna 4 1/4 a 4.

| Vienna del | | 3 | 4 |
|---|---|---|---|
| Pr. Nazionale | fio | 62.20 | 62.40 |
| » 1860 con lott. | » | 83.50 | 84.— |
| Metallich. 5 p. 0/0 | » | 57.80-58.10 | 57.90-58.30 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 724.— | 725.— |
| » del cr. mob. Aust. | » | 211.— | 212.60 |
| Londra | » | 115.— | 114.70 |
| Zecchini imp. | » | 5.44 | 5.43 1/2 |
| Argento | » | 112.75 | 112.50 |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Condirettore*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 13560 Sez. I. 3

REGNO D' ITALIA

*Direzione Compartimentale delle Gabelle*

IN UDINE

**Avviso d' Asta**

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, con nota 14 corr. n. 48144-5286 divisione I. dovendosi devenire alla costruzione *ex novo*, in Visinalè, sul confine verso l' Austria, d' un fabbricato che serva per uso di Dogana, Caserma della Guardia Doganale, e di abitazione degli Impiegati Doganali;

*Si rende pubblicamente noto*

che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 21 (vent' uno) settembre p. v., nel locale di residenza di questa Direzione, alla presenza del sottoscritto si procederà al pubblico incanto per aggiudicare, a favore dell' ultimo migliore offerente, l' allogamento del lavoro di costruzione suddetto.

*Condizioni principali*

1. L' asta sarà aperta sul dato peritale determinato dal locale Ufficio del Genio Civile Governativo, nell' importo di it. lire sedicimilla seicentonovantaotto e centesimi quarantadue, (L. 16698:42), e sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere depositato presso la locale R. Tesoreria, a garanzia della sua offerta l' importo di it. l. 1670 decimo del prezzo peritale. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, del giorno precedente a quello del deposito.

3. Le offerte si faranno in ribasso del prezzo peritale indicato all' art. I. del presente Avviso, ed in un importo non minore di l. 20 (venti) per ciascuna offerta.

4. Ogni aspirante dovrà giustificare la sua idoneità con la presentazione di valido attestato dell' Ufficio del Genio Civile Governativo o di un' Autorità Municipale dal quale risulti che ha dato prove di abilità, e di pratiche cognizioni nell' eseguimento dei lavori pubblici.

5. Il termine pel compimento regolare del fabbricato in parola resta limitato a giorni 80 (ottanta) successivi e decorribili da quello in cui sarà seguita la formale consegna del lavoro. Nel caso di ritardo di esecuzione non debitamente giustificato sarà inflitta all' aggiudicatario una penalità di l. 20 (venti) per giorno.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. L' aggiudicazione resta però in ogni caso vincolata alla definitiva approvazione del Ministero.

8. Il lavoro dovrà essere eseguito in perfetta corrispondenza alle condizioni tracciate dalla descrizione 30 settembre 1867 compilata dal locale Ufficio del Genio Civile Governativo, sotto l' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato Generale e speciale; ed in piena consonanza al tipo redatto dal predetto Ufficio del Genio Civile. Detti atti saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Direzione.

9. Il termine utile (fatali) per presentare un offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a tenore dell' art. 85 del regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1863, sarà stabilito con apposito avviso da pubblicarsi tosto seguita la aggiudicazione; e con riguardo a quanto è prescritto dall' art. 86 del regolamento stesso, in caso di nuova ed ammissibile offerta.

10. L' assuntore del lavoro non potrà accampare alcuna lagnanza, o pretesa pei ritardi al pagamento delle quote parziali, o finali del prezzo che dipendessero dall' esaurimento delle forme amministrative o contabili prescritte dalle vigenti discipline.

11. Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente Avviso, nonchè le spese di perizia, quelle del contratto, e delle copie, e quelle infine di collaudazione dell' opera, staranno a tutto carico dell' aggiudicatario.

*Avvertenza*

Si procederà a termini degli articoli 197, 205, 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' Asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Udine li 20 agosto 1868.

Il Direttore
Cav. DABALA'

---

N. 1010 3

MUNICIPIO DI VALVASONE

*Avviso di concorso*

A tutto 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare Comunale coll' annuo stipendio di L. 600, pagabili di trimestre in trimestre postecipatamente.

Gli aspiranti produranno entro tal termine a quest' ufficio le loro domande, corredate da

*a)* Fede di nascita
*b)* Attestato di moralità
*c)* idem di sana fisica costituzione
*d)* Patente di idoneità.

Il Maestro dovrà prestar l' opera sua anche per le scuole serali, ove queste venissero istituite.

Dall' Ufficio Municipale
Valvasone, 25 agosto 1868

Il Sindaco
L. D.r DELLA DONNA

Assessori
*G. Pinni, A. Coccolo*

Il Segretario
*Gallo.*

---

N. 441 VII. 3

REGNO D' ITALIA

*Prov. di Venezia* *Distr. di Portogruaro*

COMUNE DI CONCORDIA

LA GIUNTA MUNICIPALE

Avviso di Concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Concordia reso vacante per l' avvenuta morte del sig. Giovanni D.r Pigozzo.

Le istanze dei concorrenti si produranno all' Ufficio Municipale a tutto il 15 ottobre p. v. corredate dalli seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita,
*b)* Certificato di sana fisica costituzione,
*c)* Fedina Politica o Criminale,
*d)* Diploma di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia,
*e)* Certificato di abilitazione alla vaccinazione,
*f)* Attestati ed altri documenti comprovanti una pratica sostenuta per un biennio in un pubblico ospitale, od in una condotta Medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

L' annuo soldo è di it. L. 1802:46 compreso l' indenizzo pel cavallo.

La popolazione è di anime 2588, delle quali due terzi hanno diritto all' assistenza gratuita.

La condotta sarà vincolata alla disposizione di legge, ed all' osservanza dei patti e condizioni tracciate in apposito capitolato.

Il Medico dovrà aver lo stabile domicilio nel centro del Comune.

Dato a Concordia li 24 agosto 1868.

Il Sindaco
B. SEGATTI

Gli Assessori
*Fabris March. D.r Aless.*
*Perulli Vincenzo.*

---

N. 1050 3

*La Giunta Municipale di Sesto al Reghena*

**Avviso**

In esecuzione alla consigliare deliberazione 27 maggio a. c., resta aperto a tutto 30 settembre p. v. il concorso alla condotta ostetrica del Comune di Sesto al Reghena coll' onorario di it. l. 240 annue.

L' istanza di concorso dovrà esser corredata da tutti li prescritti documenti.

Sesto li 20 agosto 1868.

Il Sindaco
D.r SANDRINI
*Bruzadini Segr.*

---

N. 1014 II 3

*La Giunta Municipale di Sesto al Reghena*

**Avviso**

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso alli posti di Maestra elementare minore alle due scuole femminili di Sesto e Bagnarola, coll' annuo onorario alla prima di L. 400 alla seconda di L. 366.66.

Le istanze di concorso dovranno esser corredate dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Sesto li 20 agosto 1868.

Il Sindaco
D.r SANDRINI
*Bruzadini Segr.*

---

## ATTI GIUDIZIARII

N. 8389. 2

EDITTO

Si notifica ad Antonio fu Daniele Majon del Comune di Paularo ed ora assente di ignota dimora, essere stata contro di esso, e delli Pietro, Daniele, Costantino e Maria fu Daniele Majon, e Daniele fu Giacomo Majon minore tutelato dalla Madre Teresa Temil, prodotta da Domenica Majon Ferigo di Paularo rappresentata dall' avv. Grassi una petizione sotto il n. 5889, nel giorno 12 giugno 1868 nei punti di spettanza di fondi, formazione d' asse dell' eredità di Daniele fu Pietro Majon, stima, divisione ed assegno a sorte in sei parti uguali, nonchè la stima del podere Somplais in map. di Paularo al n. 3198, e di spettanza all' attrice a titolo di legato del podere Plan Molzador in map. di Paularo ai n. 3194, 3195 a. c., e di abilitazione alla censuaria voltura.

Si notifica inoltre all' assente Antonio fu Daniele Majon essersi, con odierno Decreto pari numero, redestinato il giorno 5 novembre p. v. alle ore 9 ant. per l' attitazione verbale, ed essergli stato deputato in Curatore a di lui pericolo e spese questo avvocato D.r Lorenzo Marchi affinchè possa munirlo dei neccessarj documenti, o volendo destinare, ed indicare al giudice un' altro difensore, qualora non prescelga di comparire in persona.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' albo Pretorio, in Comune di Paularo, ed inserito nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 13 agosto 1868

Il R. Pretore
ROSSI

---

N. 4569 2

EDITTO

Il giorno 29 p. p. gennaio morì in Tarcento l' avvocato D.r Pietro Cojaniz lasciando una sostanza dell' approssimativo importo netto di it. l. 400 milla e della quale dispose] per testamento orale del 20 detto mese a favore della moglie, del Comune di Tarcento e dei suoi poveri.

Ora fu scoperto un testamento olografo in data 12 giugno 1864, col quale istituiva eredi universali alcuni nipoti, fra i quali Domenico fu Giuseppe Burelli di Buenis.

Assente esso da quasi 30 anni, ed ignoto il luogo di sua dimora, lo si eccita a qui insinuarsi entro un' anno dalla data del presente Editto ed a presentare le credute dichiarazioni, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli altri insinuatisi e del curatore av. D.r Pietro Buttazzoni a lui deputato.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 10 agosto 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI
*G. Morgante*

---

N. 4179 2.

EDITTO

Per il IV esperimento d' asta stabili compresi nel I. e II. lotto dell' Editto 13 dicembre 1867 n. 7714 nel concorso dell' Oberato Angelo Tassan Mazzocco di Marsure, pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 11, 14, 16, anno corrente viene prefisso il giorno 12 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. coll' avvertenza che la vendita seguirà anche a qualunque prezzo, ferme del resto le altre condizioni di cui il succitato Editto.

Si pubblichi ne' luoghi di metodo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Aviano 7 agosto 1868.

Il Dirigente
CARNELUTTI

*Fregonese* Canc.

---

N. 19085. 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana rende pubblicamente noto che nelli giorni 17, 22 e 27 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella stanza n. 2 di sua Residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sotto descritti beni fondi a carico di Pietro Rizzi di Colugna ed a favore di G. Batt. Merluzzi, alle seguenti

*Condizioni d'Asta*

1. La subasta seguirà in lotti sul dato regolatore della stima.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà la delibera che a prezzo superiore o quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè restino coperti i creditori iscritti.

3. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta col decimo del valore di stima e dovrà completare il prezzo di delibera entro 30 giorni dalla stessa con deposito giudiziale.

4. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

5. Le spese esecutive verranno soddisfatte dal deliberatario del lotto I. con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito, in base al Decreto di liquidazione delle spese stesse.

6. Del pari il deliberatario del lotto primo dovrà rifondere all' esecutante le pubbliche imposte che avesse pagato in corso d' esecuzione, verso isibizione delle relative bollette, con altrettanto del prezzo di delibera.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, l' immobile od immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

8. Tutte le gravezze conseguenti e successive alla delibera staranno a carico esclusivo del deliberatario.

*Immobili da subastarsi siti in mappa di Feletto.*

Lotto I. Casa colonica con corte al n. mappa 505 di pert. 0.62 rend. 20.16 stimata it. L. 2114
Orto in map. al n. 1433 di pert. 0.64 rend. 2.23 stim. » 440
Fondo aratorio aderente detto Braida di Casa 2000 di pert. 7.50 rend. 26.63 stimato » 1150

Complessivamente it. L. 3704

Lotto II. Fondo aratorio con gelsi n. mappa 1436 di pert. 2.15 rend. l. 7.20 stimato » 470

Lotto III. Prato con ceppaje accacia n. map. 1987 di pert. 1.48 rend. l. 2.09 stimato » 82

Totale it. L. 4256

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 20 agosto 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

*B. Baletti.*

---



---



*Udine, Tip. Jacob e Colmegna.*